



della vita, che sia lavoro o gioco o qualsiasi altra cosa, perché se solo riuscissimo a scostare radicalmente da noi stessi l'idea che vi sia qualcosa di dovuto, con fraterno riconoscimento saremmo grati e entusiasti di ogni opportunità. Così, pur scivolando, cerchiamo di portare avanti il nostro lavoro nei Programmi Occupazionali, dove passa un sacco di gente e in continuo divenire tentiamo di offrir loro un luogo dove esprimersi, esattamente in un tempo dove non hanno un altro luogo di lavoro per farlo. Questo offriamo, e vogliamo che siano luoghi produttivi, perché chiunque ne fruisce può realmente trarne beneficio. Senza quest'entusiasmo e questa volontà di far proprio il tempo e dare frutto alle nostre azioni oggi, dopo oltre sei anni che lavoro in Caritas, sarei certamente più povero, e non ho timore ad usare questa parola perché il criterio economico è solo uno dei tanti ordini di profitto che la vita offre, e naturalmente non è a questo che mi riferisco. Talvolta mi sento il giovane del cortile che ha ancora tutto da capire, talvolta a fine giornata mi siedo stanco accanto a qualche collega di passaggio e condividiamo un sorriso gustandoci la bellezza di quanto una sola semplice giornata di lavoro può dare! ■

BACK CARITAS TICINO

se realmente percepissimo il potenziale bene del lavoro, del gioco o di qualsiasi altra cosa, se solo riuscissimo a scostare l'idea che vi sia qualcosa di "dovuto", allora saremmo grati e entusiasti di ogni opportunità.

sa l'entusiasmo e l'energia dei giovani, passa l'esperienza degli adulti, passano modi d'interpretare la vita, s'incrociano pregiudizi e strette di mano quando si sostiene la reciproca fatica. Sapete, talvolta mentre scrivo del nostro lavoro mi domando se qualcuno deride la mia enfasi nel sottolineare normalissime giornate di lavoro tracciando retroscena più o meno eccezionali. Il tentativo, forse maldestro, è proprio insistere nell'invitare chiunque a gustare l'eccezionalità nella semplicità di ciò che accade. Non vi è eredità se non la sapienza data dall'incontro del sapere di altri, sapere a proposito della vita e delle sue contraddizioni, del bene che genera uno sguardo intelligente, delle emozioni che sedimentano e scolpiscono chi siamo. Solo così l'apparente banalità di un lavoro come il nostro diventa eccezionale e possiamo spendere tempo buono con chi accogliamo. Persiste la gratitudine che alimenta l'idea che sia la strada giusta, che non possiamo vivere nessun tempo come banali consumatori di azioni più o meno indotte, perché se realmente percepiamo il potenziale bene che genera ogni occasione

Un anziano sedeva sulla panca di legno, senza pretese guardava innanzi a sé. Lo sguardo dei ragazzi del cortile compiangeva l'anziano signore, derideva lo sguardo assente, tenerezza e rassegnazione i soli sentimenti. L'anziano si destò un attimo solo dal suo guardare e, vedendo loro, gli sorrise.

I Programmi Occupazionali di Caritas sono luoghi di lavoro, d'incontro, di fatica e di speranza. Vent'anni o sessanta poco importa, per quanto ciascuno può dare questo è chiamato a vivere. Il lavoro è l'unico strumento che abbiamo, determina inevitabilmente l'incontro, entrambi costano fatica, e quando manca il lavoro ciascuno

riserva speranza. I nostri colleghi disoccupati corrono da una parte all'altra del Ticino a ritirare e consegnare merce che vendiamo per sostenere i progetti sociali, presidiano i nostri servizi confrontandosi con l'esigenze del mercato e dei suoi consumatori. In questo affaccendarsi, passa la vita, pas-

► CATISHOP.CH,  
Programma Occupazionale di Caritas Ticino,  
Lugano - Pregassona

# IL LAVORO e L'INCONTRO